



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nella camera di consiglio del 14 aprile 2022 composta dai magistrati:

Salvatore PILATO	Presidente
Giuseppe GRASSO	Consigliere
Tatiana CALVITTO	Referendario
Antonino CATANZARO	Referendario - relatore
Massimo Giuseppe URSO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97 primo comma, 100 secondo comma, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione adottata dalle Sezioni Riunite n. 14 del 16 giugno 2000 recante il *Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modifiche e integrazioni*;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. a, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*);

VISTO l'art. 20, concernente *Funzioni di controllo della Corte dei conti sui bilanci delle amministrazioni pubbliche*, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*), e, in particolare, l'art. 148-bis, rubricato *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e 167, e il comma 610, per il quale «[1]e disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle

province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti>>;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

VISTE le *Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, approvate dalle Sezioni delle autonomie, in riferimento ai bilanci di previsione e ai rendiconti della gestione degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, con le deliberazioni n.22/SEZAUT/2016/INPR del 20 giugno 2016 (rendiconto della gestione 2015), n.24/SEZAUT/2016/INPR del 22 giugno 2016 (bilancio di previsione 2016-2018), n.6/SEZAUT/2017/INPR del 5 aprile 2017 (rendiconto della gestione 2016), n.14/SEZAUT/2017/INPR del 23 giugno 2017 (bilancio di previsione 2017-2019); n.8/SEZAUT/2018/INPR del 26 aprile 2018 (bilancio di previsione 2018-2020); n.16/SEZAUT/2018/INPR del 30 luglio 2018 (rendiconto della gestione 2017), n.12/SEZAUT/2019/INPR del 11 giugno 2019 (rendiconto della gestione 2018), n.19/SEZAUT/2019/INPR del 24 luglio 2019 (bilancio di previsione 2019-2021), n.8/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022), n.9/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (rendiconto della gestione 2019);

VISTE le deliberazioni di questa Sezione che, con riferimento agli enti locali aventi sede in Sicilia, integrano le citate *Linee guida* approvate dalla Sezione delle autonomie, n.142/2016/INPR del 12 luglio 2016 (rendiconto della gestione 2015), n.143/2016/INPR del 12 luglio 2016 (bilancio di previsione 2016-2018), n.102/2017/INPR del 19 maggio 2017 (rendiconto della gestione 2016), n. 165/2018/INPR del 19 settembre 2018 (bilancio di previsione 2018-2020), n. 166/2018/INPR del 19 settembre 2018 (rendiconto della gestione 2017), n. 149/2019/INPR del 5 agosto 2019 (rendiconto della gestione 2018), n. 7/2020/INPR del 10 febbraio 2020 (bilancio di previsione 2019-2021), n.94/2020/INPR del 6 luglio 2020 (rendiconto della gestione 2019), n. 97/2020/INPR del 8 luglio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022);

ESAMINATE le relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sui rendiconti della gestione 2016, 2017, 2018 e 2019 bilancio di previsione 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022 e misure correttive rendiconto 2015 e previsione 2016 e le misure correttive deliberate dall'Ente in merito alle criticità rilevate nei precedenti cicli di controllo sulla base delle risultanze emerse e degli ulteriori approfondimenti, del comune di ROCCAPALUMBA (PA);

VISTA la relazione conclusiva del Magistrato istruttore (prot. Cdc n. 10559 del 2 dicembre 2021);

VISTO l'esito della Camera di consiglio del 20 dicembre 2021, che deliberava di rimandare per approfondimenti sul risultato di amministrazione e la cassa;

VISTO l'esito della Camera di consiglio del 22 febbraio 2022, che deliberava di rimandare per approfondimenti sul risultato di amministrazione e la cassa;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 49 del 7 aprile 2022 di convocazione della Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il relatore, referendario Antonino Catanzaro;

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

Ritenuto in

FATTO

nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, disciplinate dall'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dall'art. 148-*bis* del TUEL e dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono state prese in esame le relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sui rendiconti della gestione 2016, 2017, 2018 e 2019 bilancio di previsione 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022 e misure correttive rendiconto 2015 e previsione 2016 comune di ROCCAPALUMBA (PA). Valutato il contenuto informativo delle suddette relazioni, unitamente ai documenti reperibili negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e del portale del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, il Magistrato istruttore, all'esito del contraddittorio cartolare, ha predisposto una relazione conclusiva per le determinazioni della Sezione (prot. Cdc n. 10559 del 2 dicembre 2021).

Considerato in

DIRITTO

1. *Quadro normativo di riferimento e metodologia di controllo*

A norma delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 «*[a]i fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica*», gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione (nel prosieguo "questionario") sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, predisposta in conformità ai criteri e alle linee-guida periodicamente definiti dalla Corte dei conti.

L'adempimento in questione si pone in rapporto di stretta funzionalità rispetto alle fondamentali funzioni esercitate dalla Corte dei conti circa l'esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi degli enti locali, aventi ad oggetto «*la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti*» (art. 148-bis, comma 1, del TUEL), con estensione dell'attività di accertamento dei documenti consuntivi anche ai rapporti di partecipazione detenuti in società controllate e in quelle cui è affidata la gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali (art. 148-bis, comma 2, del TUEL).

Quanto agli esiti dell'attività di riscontro condotta dalla magistratura contabile, l'accertamento della sussistenza «*di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno*», contenuto in una specifica pronuncia della competente Sezione, obbliga l'ente locale ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, «*i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio*» (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Il conseguente obbligo di trasmissione alla Sezione dei provvedimenti oggetto di decisione è preordinato alla verifica da parte di quest'ultima, nei successivi trenta giorni, dell'idoneità degli stessi alla rimozione delle irregolarità riscontrate ed al ripristino degli equilibri di bilancio, con la previsione che, ove ricorra l'ipotesi del mancato invio dei provvedimenti correttivi oppure di esito negativo della verifica, «*è preclusa l'attuazione dei*

programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria" (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Qualora non si renda necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, la Sezione di controllo segnala all'Ente le eventuali irregolarità contabili, che, seppur non connotate dal carattere della gravità, sono ritenute sintomatiche di un'instabilità finanziaria che, in prospettiva, potrebbe evolvere in situazioni di deficitarietà o squilibrio, in modo da richiamare l'attenzione dei diversi politici e tecnici organi - ognuno per la parte di competenza - alla necessità di predisporre le idonee misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

Nella costante esegesi connotante la produzione giurisprudenziale della Corte costituzionale nell'ultimo decennio, il complesso delle disposizioni normative appena richiamate istituisce una forma di controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria preordinato - specialmente a seguito della novella introdotta dal d.l.

n. 174 del 2012 - a «finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie» e che, in quanto rafforzato dall'attribuzione di uno specifico potere inibitorio, volto a evitare o attenuare il rischio di danni agli equilibri di bilancio, si colloca su un piano distinto dal controllo sulla gestione amministrativa avente espressa natura collaborativa (Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Tale tipologia di controllo, estesa alla generalità degli enti locali nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, è compatibile con l'autonomia di regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria, all'equilibrio dei bilanci, alla sostenibilità del debito pubblico e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 97, 117, 119 e 120 Cost.), in coerenza con i vincoli discendenti dall'ordinamento dell'Unione europea (Corte costituzionale, *ibidem*).

Ciò premesso, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di «avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime», attraverso l'impiego di «metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento

temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo» (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR), questa Sezione ha ritenuto necessario procedere all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive.

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva su quegli ambiti non oggetto di esame.

Si espongono a seguire le risultanze dell'analisi svolta dalla Sezione.

1. Esame misure correttive rendiconto 2015 e bilancio di previsione 2016 sulle criticità accertate con la deliberazione 81/2018/PRSP del 20/02/2018 depositata in data 12/04/2018

La deliberazione sopra citata ha accertato con riferimento al rendiconto 2015 il permanere di gravi criticità irrisolte nell'ambito del contraddittorio avviato con l'Ente.

Per alcuni aspetti ha inoltre richiesto apposita indagine da parte dell'Organo di revisione.

1.1 Rilievi emersi in sede di verifica del rendiconto 2015

I profili di criticità non superati, afferenti al rendiconto 2015, sono di seguito richiamati con le relative specificazioni.

A) Misure correttive adottate nel precedente ciclo di controllo a seguito della delibera di accertamento 52/2017/PRSP (rendiconto 2014).

Nella pronuncia si conferma la persistenza delle criticità rilevate, con particolare riferimento:

- al superamento del parametro di deficitarietà strutturale n. 6 e dell'accertamento della situazione di strutturale deficitarietà dell'Ente per il 2014 (superata nel 2015);
- all'elusione del rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2014;

B) Rendiconto 2015 e bilancio di previsione 2016:

1. Mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015.

2. Anomalie nella determinazione del fondo pluriennale vincolato (FPV) al 31 dicembre 2015:
 - a. l'incertezza nella sua determinazione derivante dalla discordanza del valore riportato nella documentazione oggetto di verifica:
 - euro 754.989,16 esposto al punto 1.2 e 1.2.6.2 del questionario e nella relazione dell'Organo di revisione, nel quadro della composizione per missioni e programmi del FPV (n. 17) del certificato al rendiconto ed in entrata nel bilancio di previsione 2016/2018, in corrispondenza dell'annualità 2016;
 - euro 219.906,38 esposto nel quadro del risultato di amministrazione (n. 14) e nel quadro generale riassuntivo spese (n. 7) del certificato del rendiconto 2015.
 - b. la mancata verifica dei cronoprogrammi di spesa segnalata dall'Organo di revisione.

3. Incertezza nella determinazione e rappresentazione del risultato di amministrazione e della quota disponibile al 31 dicembre 2015 imputabile a:
 - Discordanza di dati relativi al valore definitivo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 discendente dal punto 2).
 - Incerta determinazione della quota disponibile del RAMM derivante dalla discordanza di valori e dalla articolazione e rappresentazione delle quote accantonate, vincolate e destinate, riportata nella documentazione disponibile per la verifica.
 - Assenza di vincoli relativi ad anticipazioni ricevute in favore dell'ATO rifiuti ai sensi dell'art. 21, comma 17, L.r. 19/2005, art 11 L.r. 6/2009 e art 19 comma 2 ter L.r. 9/2010, art 46 L.r 11/2010 in presenza di somme trattenute dalla Regione a titolo di restituzione sulle assegnazioni di cui all'art.6 c. 1 della L.r 5/2014.
 - Mancata giustificazione dell'applicazione di avanzo di amministrazione (pag. 9 del parere Organo di revisione) per euro 46.235,37, riportato in entrata nell'annualità 2016, in contrasto con la risposta negativa fornita alla domanda 1.5 del questionario (applicazione avanzo al bilancio di previsione 2016-2018).

4. Criticità in merito alla consistenza dei debiti fuori bilancio e alle passività potenziali al 31 dicembre 2015:
 - a. un contenzioso passivo dell'Ente per importo complessivamente pari ad euro 210.000,00 (debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio 2015 per euro 206.369,04);
 - b. il mancato accantonamento nel risultato di amministrazione del fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione, come rilevato dalla risposta 7 della nota dei revisori allegata al questionario 2015;

5. Criticità in merito all'equilibrio della gestione dei residui nel corso dell'esercizio 2015:
 - a. presenza di residui finali IMU sui terreni agricoli per euro 239.098,69, di cui euro 197.740,51 derivanti dalla gestione di competenza (pari al 50% degli accertamenti), ed addizionale comunale IRPEF per euro 124.462,37, pari all'87% dell'accertamento in competenza;
 - b. persistenza di uno stock elevato di residui attivi al 31/12/2015 delle entrate proprie (euro 1.344.636,02 titolo I ed euro 266.735,14 titolo III);
 - c. elevata incidenza di residui attivi del titolo III anteriori al 2011, euro 224.449,58, pari a circa l'84% dei residui totali;
 - d. formazione di residui passivi della gestione di competenza delle spese correnti per euro 1.268.748,25, pari al 41% degli impegni di competenza e correlato mancato rispetto del parametro di deficitarietà strutturale n.4.

6. Bassa velocità di riscossione delle entrate da recupero evasione fiscale.

7. Criticità in merito alla gestione della cassa:
 - a. mancata determinazione dell'entità delle somme vincolate utilizzate per spese correnti al 31 dicembre 2015;
 - b. reiterato ricorso ad anticipazione di cassa in corso d'anno (300 gg.) e presenza di anticipazione di tesoreria non restituita al 31 dicembre 2015 pari ad euro 577.641,92 e correlato mancato rispetto parametro di deficitarietà strutturale n.9.

8. Mancata produzione della nota informativa relativa a crediti e debiti reciproci tra Ente e società partecipate ex art. 11, comma 6, lett J, del D.Lgs 118/2011 e di informazioni circa la presenza di disallineamenti contabili, circostanza che si reitera dai precedenti cicli di controllo.
9. Elevata incidenza della spesa del personale pari al 56,6% della spesa in aumento rispetto all' esercizio 2014 (54.26%).
10. Tardiva approvazione del rendiconto 2016 e mancata trasmissione integrale alla BDAP della relativa documentazione.

La pronuncia ha onerato l'Amministrazione dell'adozione delle conseguenti misure correttive entro i termini di legge. Sono state altresì richieste all'Organo di revisione specifiche verifiche, con particolare riferimento alla trasmissione al Ministero della nuova certificazione relativa alla violazione del P.S.I. e dell'autoapplicazione delle sanzioni previste dall'art. 31, comma 8, della L. 183/2011.

1.2 Le misure correttive deliberate dall'Ente

Con riferimento alla rimozione delle criticità accertate, l'Ente ha approvato i seguenti provvedimenti contestuali, provvedendo alla relativa trasmissione ben oltre i 60 giorni disposti dalla pronuncia e dall'art. 148 bis, comma 3, del TUEL:

- Delibera di consiglio comunale n. 8 del 7/3/2019 *"Presa d'atto della deliberazione della Corte dei conti Sezione regionale di controllo n. 81/2018/PRSP del 12 aprile 2018 in merito al controllo finanziario degli enti locali ex art. 1, commi 166 e 167 della L. 266/2005, relazione sul rendiconto 2015 e 2016. Adozione delle misure correttive"*;

- Delibera di consiglio comunale n. 6 del 7/3/2019 *"Rettifica delibera consiliare n. 19 del 7/7/2016 avente ad oggetto: esame e approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 e dei relativi allegati"*, corredata di parere favorevole dell'Organo di revisione;

- Delibera di consiglio comunale n. 7 del 7/3/2019 *"Rettifica delibera consiliare n. 40 del 27/7/2016 avente ad oggetto: esame e approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016"*, corredata di parere favorevole dell'Organo di revisione.

Con nota prot. n. 3970 del 9.04.2019, l'Organo di revisione ha reso la relazione richiesta nel dispositivo in merito ai rilievi formulati in seno alla pronuncia, anticipando il parere favorevole reso alla proposta di adozione delle misure correttive, successivamente deliberate dall'Ente (n.7 ed 8).

In tale sede auspica il perfezionamento dell'inoltro della certificazione afferente la violazione del patto di stabilità interno 2015 e la relativa auto-applicazione delle sanzioni da parte dell'Ente, non accertata, come richiestogli dalla pronuncia, al momento della relazione per le difficoltà riscontrate dall'Ente nella fase di invio.

Tale accertamento, rinviato ad un momento successivo mediante la trasmissione di un ulteriore referto mai pervenuto.

La **deliberazione n. 8** costituisce una presa d'atto delle misure correttive. In particolare, si riepilogano le risultanze delle misure approvate con le precedenti deliberazioni n.n. 6 e 7, con le quali l'Ente ha provveduto alle rettifiche del risultato di amministrazione 2015 e 2016, e si espongono le ulteriori disposizioni programmatiche volte alla rimozione degli ulteriori aspetti di criticità. L'impatto finanziario di tale ultime prerogative, stante la tardiva adozione delle misure, intervenuta nel 2019, sarà valutabile nei cicli di controllo posteriori al 2018.

Con riferimento al rilievo sub B.1) si rileva come, pur effettuandone espresso richiamo, il provvedimento nulla attesti né circa l'avvenuta trasmissione della certificazione afferente la violazione del PSI interno 2015 né sull'applicazione delle relative sanzioni (bilancio di previsione 2019). Tale circostanza era stata auspicata nella relazione resa dall'Organo di revisione.

Nulla emerge infine circa le misure sui rilievi sub A) riferiti al precedente ciclo di controllo

Con le **deliberazioni n. 6 e n. 7**, corredate di parere favorevole dell'Organo di revisione, il consiglio comunale ha provveduto a rideterminare il risultato di amministrazione 2015 e 2016.

In merito agli aspetti di criticità implicanti rettifiche del risultato di amministrazione e della sua composizione l'Ente ha provveduto a:

B.2 Determinazione in via definitiva l'importo del FPV al 31 dicembre 2015 in euro 754.989,16;

B.3 e B.4 Rettificare il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, (allegato a), al rendiconto, oltre che per effetto della misura sopra indicata, mediante:

- Rettifica del FCDE 2015 e 2016 mediante accantonamento di un importo pari al 36% e 55% dell'importo minimo del fondo;

- Accantonamento dell'indennità di fine mandato per l'importo complessivo di euro 3.500,00 nel 2015 e 4.900,00 nel 2016;

- Accantonamento dell'importo di euro 183.828,26 per il 2015 e 2016 per fondo rischi contenzioso;

- Accantonamento somme per anticipazioni di liquidità regionali ed estinzione debiti consorzio Coinres per euro 160.966,15 nel 2015. Nel 2016 viene accantonato l'importo di euro 102.358,31, pari alle trattenute della Regione Siciliana per le anticipazioni ATO, e cautelativamente ulteriori euro 249.354,17 fino all'azzeramento delle quote disponibili;

- Svincolo delle somme accantonate per investimenti (euro 631.625,20) per effetto della rideterminazione dell'equilibrio di parte capitale.

A seguito delle misure adottate in merito ai punti B3 e B4 il risultato di amministrazione risulta rideterminato come segue:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015	31/12/2015 MEMORIE ENTE PER ADUNANZA DEL 20/02/2018 DA CUI PRSP 81/2018	31/12/2015 RIDETERMINATO CON MC	31/12/2016 rideterminato con MC
		CC 6/2019	C.C. 7/2019
CASSA AI 31/12			
RESIDUI ATTIVI	3.928.494,33	3.928.494,33	4.428.604,92
RESIDUI PASSIVI	2.777.042,04	2.777.042,04	3.197.472,65
FPV CORRENTE	239.073,05	239.073,05	31.009,96
FPV CAPITALE	515.916,11	515.916,11	10.962,06
DISAVANZO TECNICO	535.082,78	-	

A) RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	931.545,91	396.463,13	1.189.160,25
FONDI ACCANTONATI	241.123,33	606.833,31	1.172.337,32
-FCDE	241.123,33	258.538,90	631.896,58
- fondo rischi contenzioso		183.828,26	183.828,26
- altri vincoli		164.466,15	356.612,48
FONDI VINCOLATI	-	-	-
FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI	631.625,20	-	16.822,93
E) QUOTA DISPONIBILE	58.797,38	- 210.370,18	0,00

Si evidenzia come il disavanzo emergente per l'esercizio 2015 venga riassorbito nell'esercizio 2016 in cui l'Ente asserisce, altresì, di aver provveduto in via cautelativa al vincolo integrale della quota disponibile del risultato di amministrazione (euro 249.354,17). In merito si rileva che:

- Il fondo crediti di dubbia esigibilità, sulla base di quanto riportato nei predetti provvedimenti, è stato rideterminato in misura pari alla percentuale del 36% (rendiconto 2015) e del 55% (rendiconto 2016) dell'importo minimo del fondo discendente dalla corretta compilazione dell'allegato c) al rendiconto.

Ciò non risulta in linea con quanto previsto al punto 3.3 del p.c. allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011, che prevede esclusivamente la facoltà di scelta fra il metodo ordinario ed il metodo semplificato. Sembrerebbe infatti che l'Ente abbia applicato la metodologia opzionale prevista per la determinazione dell'importo da stanziare nel bilancio di previsione;

- l'accantonamento dei fondi destinati agli investimenti operato nel 2016 non risulta in linea con il margine dell'equilibrio di parte capitale, pari ad euro 282.488,53.

Con riferimento agli ulteriori aspetti di criticità l'Ente ha assunto i seguenti formali impegni di natura programmatica:

- B.5** emissione degli avvisi IMU per i terreni agricoli a fronte del relativo residuo attivo e conferma di tutti i residui attivi e passivi a seguito delle attestazioni fornite dai responsabili dei servizi;
- B.6** propulsione degli atti di esecuzione forzata (l'Ente ha attestato il miglioramento della capacità di riscossione dei residui delle entrate tributarie nell'anno 2016, che rimane comunque bassa, al 25%);
- B.7** rientro dall'anticipazione di tesoreria e determinazione della cassa vincolata;
- B.8** in merito agli organismi partecipati, l'impegno, per gli esercizi futuri, ad ottemperare all'obbligo informativo previsto dall'art. 11, c. 6, lett J, del D.lgs. 118/2011;
- B.9** impegno all'adozione di misure di riorganizzazione interna al fine di contenere l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti;
- B.10** impegno alla rimozione dei ritardi nell'approvazione dei documenti contabili e nella trasmissione dei dati alla BDAP.

2. Osservazioni in merito ai rendiconti 2016 2017, 2018, 2019 e sui bilanci di previsione 2019/2021, 2020/2022 - mancata trasmissione del questionario sul bilancio di previsione 2018.

I documenti sopra indicati sono corredati delle relazioni e pareri favorevoli da parte dell'Organo di revisione, con rilievi per l'esercizio 2019.

Dall'analisi finanziaria sono emersi tuttavia elementi di criticità, alcuni dei quali si reiterano dal precedente ciclo di controllo.

2.1 Tempi di adozione documenti contabili.

Si reitera la criticità afferente ai ritardi nell'approvazione dei documenti contabili con particolare riferimento al rendiconto 2019.

Infatti, ferma restando la riapertura del rendiconto 2016, a seguito delle misure correttive:

- il rendiconto 2017 risulta approvato con deliberazione n. 38 del 28.06.2019 (termine 30/04/2018);
- il rendiconto 2018 risulta approvato con deliberazione n. 47 del 23.09.2019 (termine 30/04/2019);

- il rendiconto 2019 risulta approvato con deliberazione n. 12 del 29/03/2021 (termine 30/06/2020);
- il bilancio di previsione 2018/2020 risulta approvato dal Consiglio con deliberazione n. 35 del 19.12.2018 (termine 31/03/2018);
- il bilancio di previsione 2019/2021 risulta approvato con deliberazione n. 57 del 25/11/2019 (31/03/2019);
- il bilancio di previsione 2020/2022 risulta approvato con deliberazione n. 45 del 28/12/2020 (termine 31/10/2020).

Il rendiconto 2016 presente sulla BDAP non risulta aggiornato con la delibera di riapprovazione n. 7 del 7/03/2019 a seguito delle misure correttive.

2.2 Risultato di amministrazione e relativa composizione

Il risultato di amministrazione lettera A) del prospetto allegato a) al rendiconto e la sua quota disponibile lett E) negli esercizi 2016/2019 presenta il seguente andamento:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	31/12/2015 rideterminato con M.C. C.C. 6/2019	31/12/2016 rideterminato con M.C. C.C. 7/2019	31/12/2017 C.C. n. 38 del 28/06/2019	31/12/2018 CC 47 del 23/9/2019	31/12/2019 C.C. N. 12 DEL 29/03/2021
FONDO CASSA 1/1/					
RISCOSSIONI R	1.688.229,96	2.057.660,33	1.398.871,62	1.859.473,68	1.059.579,74
RISCOSSIONI C	5.064.730,45	6.959.775,58	5.301.638,87	5.920.591,60	6.381.709,81
PAGAMENTI R	1.802.115,34	2.141.966,24	1.880.054,91	2.083.686,35	1.408.787,90
PAGAMENTI C	4.950.845,07	6.875.469,97	4.820.455,58	5.696.378,93	6.032.501,65
<i>pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate</i>	-	-	-		-
CASSA 31/12	-	-	-		-
RAR	1.360.213,56	1.736.431,40	3.027.433,30	3.885.023,67	2.994.049,18
RA C	2.568.280,77	2.692.173,52	3.211.092,52	802.600,51	699.882,98
RPR	397.531,93	334.703,21	1.248.263,09	2.318.318,37	1.174.591,17
RP C	2.379.510,11	2.862.769,44	3.485.024,86	946.105,25	907.652,90
FPV CORRENTE	239.073,05	31.009,96	2.355,99	-	-
FPV CAPITALE	515.916,11	10.962,06		-	-
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12	396.463,13	1.189.160,25	1.502.881,88	1.423.200,56	1.611.688,09
PARTE ACCANTONATA	606.833,31	1.172.337,32	1.459.696,70	1.198.805,89	1.389.774,10

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	258.538,90	631.896,58	910.913,79	1.035.200,39	1.343.600,69
Fondo anticipazioni liquidità					-
Fondo perdite società partecipate					-
Fondo contenzioso	183.828,26	183.828,26	498.275,38	116.007,24	7.155,41
Altri accantonamenti	164.466,15	356.612,48	50.507,53	47.598,26	39.018,00
PARTE VINCOLATA	-	-	-	-	-
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili					
Vincoli derivanti da trasferimenti					
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui					
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente					
Altri vincoli					
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	-	16.822,93	16.822,93	-	0
QUOTA DISPONIBILE	210.370,18	0,00	26.362,25	224.394,67	221.913,99
quota ripiano trentennale	696,57				

2.2.1 Risultato di amministrazione

a) Fra il 31 dicembre 2015, ultimo esercizio verificato ai sensi del 148 bis T.U.E.L, e l'esercizio 2019 si osserva un incremento del risultato di amministrazione lettera A), pari ad euro 1.215.224,96 con un incremento di circa il 300%, principalmente imputabile a:

- saldo della gestione residui 2016-2019 euro 117.128,69;
- saldo della gestione competenza degli esercizi 2016/2019 per complessivi euro 1.098.096,27.

come dettagliato nella tabella seguente:

	2016	2016	2016	2016	TOTALE
Saldo gestione residui	165.969,99	66.854,65	162.745,24	47.049,29	117.128,69
Saldo gestione di compet.	626.727,13	246.866,98	83.063,92	141.438,24	1.098.096,27
	792.697,12	313.721,63	79.681,32	188.487,53	1.215.224,96

b) In merito al FPV al 31 dicembre 2019 si evidenzia il progressivo azzeramento sia della parte corrente che della parte in conto capitale e la presenza di elevati residui attivi e passivi di parte capitale, pari rispettivamente ad euro 980.833,14 ed euro 1.007.960,39. L'Organo di revisione, nella risposta fornita al punto 3.1 e 3.2 e della sez. I del questionario sul rendiconto 2019 ha attestato il corretto utilizzo dell'FPV.

Cionondimeno l'elevata consistenza dei residui di parte capitale protratta dal 2016 ingenera dubbi sulla corretta gestione dell'aggregato e della rappresentazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione.

Si rinvia l'analisi delle ulteriori aspetti relativi alle componenti del risultato di amministrazione lettera A) dell'allegato a) al rendiconto (cassa, competenza e residui) ai successivi punti specifici.

2.2.2 Composizione del risultato di amministrazione

Dall'analisi degli accantonamenti e dei vincoli nel risultato di amministrazione al 31/12 emergono le considerazioni che seguono.

a) **Il fondo crediti di dubbia esigibilità** al 31.12.019, pari ad euro 1.831.621,09, rispetto al valore assunto nei precedenti esercizi ha subito la seguente evoluzione quantitativa e in rapporto alle entrate proprie evidenzia un'incidenza bassa e crescente:

	2016	2017	2018	2019
Residui 1+3	1.863.866,89	2.561.406,90	1.939.815,09	1.831.621,09
FCDE	631.896,58	910.913,79	1.035.200,39	1.343.600,69
% FCDE	34%	36%	53%	73%

In merito si rileva:

1) Dubbi sulla corretta metodologia utilizzata determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e conseguente quantificazione della quota disponibile del risultato di amministrazione per gli esercizi 2016 2017 e 2018.

Sembrerebbe infatti che l'Ente abbia proceduto secondo le modalità erronee attuate con le misure correttive, in misura pari a

- euro 910.913,79, pari al 70% dell'importo minimo del fondo rilevato in euro 1.301.305,423 dall'allegato c) al rendiconto al 31/12/2017;
- euro 1.035.200,39, pari al 75% minimo del fondo rilevato in euro 1.380.267,18 dall'allegato c) al rendiconto al 31/12/2018;

2) Dubbi sulla corretta inclusione dei cespiti selezionati ai fini il calcolo del FCDE al 31 dicembre 2019

Per l'esercizio 2019 l'Ente ha determinato il FCDE in euro 1.343.600,69, pari al 73% delle entrate dei titoli I e III al 31/12/2019. Il dato sembrerebbe allineato con le percentuali di riscossione ottenuta simulando il calcolo con il metodo ordinario e rilevate come segue:

<i>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</i>	2015	2016	2017	2018	2019
Residui iniziali	1.075.366,24	1.344.636,02	1.430.010,53	2.094.703,41	1.566.452,61
Riscossioni in c residui	391.581,05	330.740,34	154.750,46	776.215,75	356.303,61
	36%	25%	11%	37%	23%
<i>Residui finali 31.12.2019</i>					1.434.014,91
<i>Complemento media semplice</i>					74%
<i>FCDE stimato</i>					1.056.483,54
<i>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</i>	2015	2016	2017	2018	2019
Residui iniziali	388.554,93	266.735,14	433.856,36	466.703,49	373.362,48
Riscossioni in c residui	48.389,04	10.173,32	93.272,52	125.989,08	43.583,11
	12%	4%	21%	27%	12%
<i>Residui finali 31.12.2019</i>					397.606,18
<i>Complemento media semplice</i>					85%
<i>FCDE stimato</i>					336.824,32
Totale FCDE stimato titoli I+III					1.393.307,86

Dall'allegato c) al rendiconto non risulta svalutata la tipologia 500 del titolo III relativa ai rimborsi e recuperi con un importo di residui finali pari ad euro 96.000,24.

Nel questionario compilato dall'Organo di revisione alla domanda 4.1 è considerato regolare.

L'Ente dovrà fornire gli adeguati chiarimenti fornendo il dettaglio di calcolo motivando l'esclusione della tipologia 500 (Rimborsi e altre entrate correnti)

- b) **In merito al fondo rischi contenzioso e spese future** al 31 dicembre 2019 risulta accantonato l'importo di euro 7.155,41 finalizzato al pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze, in notevole diminuzione rispetto ai precedenti esercizi.

Invero il dato del contenzioso passivo al 31 dicembre 2019 risulta pari ad euro 66.673,00 (nota del revisore) in diminuzione rispetto ai dati dell'esercizio 2018 (euro 116.007,24).

L'Organo di revisione nella risposta fornita al quesito 7.2 della sez. I del questionario sul rendiconto 2019 ha reputato che le quote accantonate per la copertura degli oneri da contenzioso in essere sono congrue rispetto al valore del contenzioso pendente, secondo i criteri di cui al punto 5.2., lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

- c) **Negli altri fondi ed accantonamenti**, secondo quanto riportato nel parere dell'Organo di revisione, è presente un accantonamento pari a euro 37.688,00 per gli accantonamenti relativi alle trattenute/anticipazioni c/ATO per contenzioso in corso.

Non è chiara la sorte dell'accantonamento per le anticipazioni ATO di cui alle misure correttive sul rendiconto 2015.

In merito occorre acquisire i necessari chiarimenti.

- d) **In merito al fondo perdite società partecipate** non risulta accantonato alcun importo. Dalla risposta fornita al quesito 7.3 del questionario tale fattispecie non ricorre in quanto non risultano disponibili i dati aggiornati delle società partecipate;
- e) Risulta costituito **il fondo indennità di fine mandato** (quesito 7.4 del questionario)
- f) Entro il 31 dicembre 2019 è stato sottoscritto **l'accordo decentrato integrativo**, pertanto non è stato effettuato il relativo accantonamento.
- g) Non risulta alcun importo relativo alle somme vincolate.

2.2.3 Quota disponibile del risultato di amministrazione e ripiano del disavanzo

L'Ente ha prodotto disavanzo da riaccertamento dei residui all'1 gennaio 2015 pari ad euro 20.897,06, progressivamente azzerato al 31 dicembre 2019 che chiude con un avanzo

complessivo pari ad euro 221.913,99, fermo restando eventuali determinazioni in esito alle verifiche di cui sopra.

2.3 Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

Dall'analisi degli equilibri di cassa, come per i precedenti cicli di controllo, si rileva la costante carenza di liquidità attestata da:

- continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- presenza di una anticipazione di tesoreria non restituita a fine esercizio, pari, al 31 dicembre 2019, ad euro 136.130,83, in riduzione, tuttavia, rispetto all'analogo dato rilevato negli esercizi precedenti;
- presenza di cassa vincolata non reintegrata pari al 31 dicembre 2019 ad euro 22.421,05;
- indicatore di tempestività dei pagamenti basso, pari al 31.12.2019, a 146,89 giorni.

DATI AFFERENTI ALLA GESTIONE DELLA CASSA	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo cassa al 31.12	0,00	-	-	-	-
di cui cassa vincolata					
cassa vincolata non reintegrata		22.421,05	22.421,05	22.421,05	22.421,05
Giorni di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria	365	365	365	365	365
Importo anticipazione non restituita al 31/12 dell'esercizio	577.641,92	710.597,78	1.155.002,48	209.846,43	136.130,83

2.4 Gestione di competenza

a) Gli **equilibri complessivi di bilancio** risultano conseguiti dal 2016 al 2018 con un margine pari ad:

- euro 672.962,50 esercizio 2016
- euro 186.866,98 esercizio 2017
- euro 83.063,92 esercizio 2018

Gli equilibri di bilancio 2019, nelle versioni proposte dal nuovo prospetto, allegato 7) al rendiconto, risultano negativi, ad eccezione del risultato di competenza, e non garantendo quindi la copertura della variazione degli accantonamenti effettuati nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto:

- O3) equilibrio di bilancio di parte corrente -33.083,69
- W 1) risultato di competenza euro 141.438,24

- W2) equilibri di bilancio euro - 46.750,51
- W3) equilibrio complessivo euro -49.529,97

Secondo quanto attestato dall'Organo di revisione e sulla base della documentazione trasmessa l'Ente **ha conseguito** il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per gli esercizi 2016-2019, ai sensi della Legge 243/2012 e ss.mm.ii. provvedendo a trasmettere relativa certificazione, mentre ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio (W1) non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n.3/2019 del 14 febbraio 2019.

Per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) ai sensi del DM 1/8/2019 per il rendiconto 2019 si tratta di valori con finalità meramente conoscitive.

La delibera n.20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti e la RGS con circolare n 5 del 9 marzo 2020 hanno precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al D.lgs. 118/2011 (saldo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito).

Nella medesima Circolare n. 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2, mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Il dettaglio della gestione di competenza evidenzia l'andamento di seguito rappresentato:

ENTRATE	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		239.073,05	31.009,96	2.355,99	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		515.916,11	10.962,06		-
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie					-
utilizzo avanzo		46.235,37			-
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.575.045,73	1.386.763,36	1.327.022,04	1.262.544,62	1.293.884,01
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.745.625,96	1.686.154,89	1.770.978,67	1.736.017,85	1.730.177,38
Titolo 3: Entrate extratributarie	70.795,01	277.389,82	203.710,72	213.149,82	233.306,07
Titolo 4: Entrate in conto capitale	916.852,19	1.663.879,56	1.629.134,67	46.278,40	141.039,72

Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			-	-	
Titolo 6: Accensione prestiti		30.513,08		-	-
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.866.946,42	3.977.367,58	3.066.319,90	2.929.208,60	3.141.002,36
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	457.745,91	629.880,81	515.565,39	535.992,82	542.183,25
TOTALE	7.633.011,22	10.453.173,63	8.554.703,41	6.725.548,10	7.081.592,79

SPESE	2015	2016	2017	2018	2019
Disavanzo di amministrazione					
Titolo 1: Spese correnti	3.082.987,70	3.184.787,78	3.124.860,69	3.099.234,39	3.069.678,32
Titolo 2: Spese in conto capitale	866.398,00	1.916.858,16	1.630.855,53	48.852,53	157.486,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie					
Titolo 4: Rimborso di prestiti	56.277,15	29.344,78	27.878,93	29.195,84	29.804,62
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.866.946,42	3.977.367,58	3.006.319,90	2.929.208,60	3.141.002,36
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	457.745,91	629.880,81	515.565,39	535.992,82	542.183,25
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		31.009,96	2.355,99	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		10.962,06		-	-
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie					
Disavanzo di amministrazione					
TOTALE	7.330.355,18	9.780.211,13	8.307.836,43	6.642.484,18	6.940.154,55

In merito si rileva:

b) scarsa o nulla attività di lotta all'evasione rilevata anche nei pareri rilasciati dall'Organo di revisione. Tale attività è pari a zero per gli esercizi 2016 e 2017 (pag. 17 parere ODR) e modesta e riferita esclusivamente alla Tari con scarsa efficacia in termini di percentuali di riscossione, per gli esercizi 2018 e 2019, come di seguito rappresentato:

2018			
Imposta	Accertamenti	Riscossioni	% riscossione
IMU/TASI			

TARSU/TIA/TASI/TA	28.155,04	7.359,16	26%
ALTRI TRIBUTI			
Totale	28.155,04	7.359,16	26%
2019			
Imposta	Accertamenti	Riscossioni	% riscossione
IMU/TASI			
TARSU/TIA/TARES	20.795,88	1.849,76	9%
ALTRI TRIBUTI			
Totale	20.795,88	1.849,76	9%

I residui derivanti dalla lotta all'evasione al 31/12/20219, pari ad euro 18.946,12, mantengono un'incidenza bassa, pari appena all'1% del totale dei residui del titolo I.

c) dal 2015 al 2019 le **spese correnti** hanno un andamento ondivago, prima crescente e poi decrescente, assestandosi, al 31 dicembre 2019 ad un importo di poco inferiore a quello rilevato al 31 dicembre 2018, come di seguito rappresentato:

Titolo I	2015	2016	2017	2018	2019
Redditi da lavoro dipendente (101)	1.660.418,00	1.663.456,31	1.697.063,23	1.754.316,99	1.717.815,37
Imposte e tasse a carico dell'ente (102)	101.309,21	104.346,96	109.022,75	109.093,48	108.253,58
Acquisto di beni e servizi (103)	472.259,91	654.782,09	711.715,63	624.148,92	664.524,83
Trasferimenti correnti (104)	600.644,87	558.924,01	522.782,67	489.887,66	480.387,84
Interessi passivi (107)	27.467,54	24.551,33	24.952,55	23.635,64	20.663,44
Altre spese per redditi da capitale (108)	-				
Rimborsi e poste correttive delle entrate (109)		420,05	4.366,47	4,86	934,82
Altre spese correnti (110)	194.994,93	178.307,03	54.957,39	98.146,84	77.098,44
Totale	3.057.094,46	3.184.787,78	3.124.860,69	3.099.234,39	3.069.678,32

In merito si rileva:

- 1) La sussistenza di dubbi sulla copertura dei costi del servizio idrico sul relativo equilibrio finanziario, giusta deliberazione comunale n. 26 del 28/12/2020. L'Ente dovrà fornire adeguati chiarimenti in merito rendendo edotta la Sezione degli esiti della verifica ivi richiesti.

2) In relazione alle sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità 2015, accertato con la precedente pronuncia, dalle relazioni esaminate non è dato riscontrare, oltre che l'invio effettivo della comunicazione, l'autoapplicazione della sanzione di cui alle lettere b, d ed e) ai sensi dell'art. 31, commi 28.29 e 31 della L. 183/2011:

- divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Il divieto si estende alla stipula di contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione;
- obbligo di rideterminazione delle indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010: in tal caso la rideterminazione si applica agli amministratori locali in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione del patto di stabilità interno.

2.5 Gestione residui

La seguente tabella riporta i dati dei residui attivi e passivi desunti dai relativi rendiconti:

ENTRATE	2016	2017	2018	2019
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.430.010,53	2.094.703,41	1.566.452,61	1.434.014,91
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.218.593,76	1.074.956,00	592.734,44	746.583,10
Titolo 3: Entrate extratributarie	433.856,36	466.703,49	373.362,48	397.606,18
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.190.753,63	2.459.955,98	1.973.563,56	980.833,14
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie				
Titolo 6: Accensione prestiti	30.513,08	-		-
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	124.877,56	142.206,94	181.511,09	134.894,83
	4.428.604,92	6.238.525,82	4.687.624,18	3.693.932,16

SPESE	2016	2017	2.018,00	2.019,00
Titolo 1: Spese correnti	1.088.245,17	1.134.053,70	965.743,24	887.274,87
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.335.885,35	2.394.379,36	2.041.313,14	1.007.960,39
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	710.597,78	1.155.002,48	209.846,43	136.130,83
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	62.744,35	49.852,41	47.520,81	50.877,98
fpv spese correnti	31.009,96	2.355,99		
fpv spese capitale	10.962,06			
Fpv attività finanziarie				
	3.239.444,67	4.735.643,94	3.264.423,62	2.082.244,07

In merito si evidenzia:

- a) elevata consistenza dei residui afferenti alla tassa sui rifiuti solidi urbani, complessivamente pari, al 31/12/2019, ad euro 1.026.730,20 (72% del totale) di cui euro 334.314,00 (33%) anteriori all'esercizio 2015 (Questionario integrativo sul rendiconto). La tassa è caratterizzata da tassi di riscossione molto contenuti, pari, nell'esercizio 2019, al 6% in conto residui e 53% in conto competenza.
- b) nel bilancio di previsione 2020 l'ODR raccomanda di monitorare l'andamento e accelerare la riscossione delle entrate, con particolare riferimento a quelle derivanti da TARI/IMU/TASI/SERVIZIO IDRICO
- c) bassi tassi di riscossione delle entrate extratributarie in conto residui, pari al 31 dicembre 2019 all'11%

- lettera b) -copertura disavanzi					
- lettera c) - ricapitalizzazioni					
- lettera d) - procedure espropriative					
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza inpegno di spesa					
Totale	206.369,04	-	-	60.635,51	115.565,83

2.8 Parametri di deficitarietà strutturale

Sulla base delle certificazioni ministeriali prodotte, risultano sforati il seguente numero di parametri:

- esercizio 2016 n. 3/10
- esercizio 2017 n. 2/10

Per gli esercizi 2018 e 2019, con riferimento agli otto nuovi parametri approvati con DM del 28.12.2018, la certificazione prodotta dall'Ente, rilevabile anche dal sito del Ministero dell'Interno Direzione della Finanza Locale, evidenzia lo sfioramento dei parametri 2,3 e 6 come di seguito evidenziato:

PARAMETRI	2018	2019
Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	NO	NO
Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	SI
Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	SI
Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	NO	NO
Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	NO	NO
Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	SI
[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	NO	NO
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	NO	NO

Dalle verifiche effettuate, allo stato degli atti, sembrerebbero sforati anche i parametri 1 per l'esercizio 2018 e 2019 e 7, per l'esercizio 2018 e come di seguito evidenziato.

Esercizio 2018	
P1-Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	
Redditi da lavoro dipendente (101)	1.754.316,99
IRAP	108.000,00
interessi passivi	23.635,64
Rimborso prestiti	29.195,84
A) TOTALE	1.915.148,47
B) Accertamenti titoli 1+2+3	3.211.712,29
A/B	60%
P7-[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	
DFB in corso di riconoscimento (quesito 15,b nota del revisoree)	123.486,43
DFB riconosciuti e in corso di finanziamento	0
A) TOTALE	123.486,43
B) Accertamenti titoli 1+2+3	3.211.712,29
A/B	3,84%
Esercizio 2019	
P1-Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	
Redditi da lavoro dipendente (101)	1.717.815,37
IRAP	108.253,58
interessi passivi	14.663,44
Rimborso prestiti	29.804,82

A) TOTALE	1.870.537,21
B) Accertamenti titoli 1+2+3	3.257.367,46
A/B	57%

Tale circostanza, se confermata dall'Ente, determinerebbe, per gli esercizi 2018 e 2019, la condizione di **deficitarietà strutturale**.

2.9 Società ed enti partecipati

a) L'Ente ha provveduto all'approvazione **dell'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute** dirette e indirette e alle relative comunicazioni. In particolare:

- alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art 24 del D.lgs. 175/2016 con deliberazione di C.C. n. 44 del 28/12/2017;
- alla verifica dell'assetto complessivo delle partecipazioni ex art. 20, comma 1, del D.lgs. 175/2016 :
 - al 31/12/2017 deliberazione di C.C. n. 44 del 28/12/2017;
 - al 31.12.2018 deliberazione di C.C. n. 38 del 19/12/2018;
 - al 31.12.2018 deliberazione di C.C. n. 68 del 9/12/2019; • al 31/12/2020 deliberazione di C.C. n 46 del 28/12/2020.

Le citate deliberazioni riportano il seguente assetto relativo agli organismi partecipati e disponendo la seguente riorganizzazione

ENTE	TIPO	CC 46 del 28/12/2020
AGENZIA DI PROGRAMMAZIONE E DI GESTIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI S.R.L.	SPA mista a prev	aAlienazione CC 12/2016
GRUPPO AZIONE LOCALE FEUDI E CASTELLI S.R.L.	SRL	Alienazione CC 12/2016
PROTOCOLLO D'INTESA PORTALE TURISTICO DEL CENTRO SICILIA		Alienazione CC 12/2016
CENTRO SERVIZI TERRITORIALI INNOVAZIONE E SVILUPPO		Alienazione CC 12/2016
CONSORZIO DISTRETTO TURISTICO PALERMO- COSTA NORMANNA	Consorzio senza	fAlienazione CC 12/2016
CO.IN.R.E.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE RIFIUTI ENERGIA SERVIZI	Consorzio enti lo	cin liquidazione
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI	Unione dei comu	nin liquidazione
SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI 'S.R.R. PALERMO PROVINCIA OVEST S.C.P.A.'	SCPA	mantenere
DISTRETTO TURISTICO DELLA REGIONE SICILIANA ANTICHI MESTIERI,SAPORI,E TRADIZIONI POPOLARI SICILIANE	Associazione	mantenere
GRUPPO AZIONE LOCALE ISC MADONIE	Associazione	mantenere

A.R.O. (AMBITO RACCOLTA Ottimale- Territorio e Ambiente 2.		mantenere
--	--	-----------

b) In merito ai rapporti reciproci, l'Organo di revisione, al 31/12/2019, ha rilevato la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati ai sensi dell'art. 11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011.

Tale circostanza viene ribadita nelle osservazioni rese nel contesto del parere sul bilancio di previsione 2020/2022.

2.10 Inadempimenti dell'Organo di revisione

Non risulta trasmesso mediante il sistema Con.TE il questionario sul bilancio di previsione 2018

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra relazionato, questa Sezione, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di avvicinare, quanto più possibile, l'analisi sui documenti di bilancio all'esercizio in corso di gestione (citata deliberazione n. 3 del 2019), ha proceduto all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive. La Sezione quindi, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate affinché sia dato impulso agli atti di propria competenza, rammentando che «*gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118 del 2011 in tema di armonizzazione dei conti pubblici non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma risultano strumentali ad una manovra elusiva della salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale presidiati dall'art. 81 Cost.*» (Corte costituzionale, sentenza n. 279 del 2016).

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, sul fondamento dell'esame delle risultanze della relazione ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sui rendiconti della gestione 2016, 2017, 2018 e 2019 bilancio di previsione 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022 e misure correttive rendiconto 2015 e previsione 2016

ACCERTA

la sussistenza, nei termini evidenziati in parte motiva, di profili di irregolarità/illegittimità, con riferimento ai seguenti aspetti concernenti la sana gestione finanziaria:

- 1) Si ripete la criticità relativa alla tardiva approvazione dei documenti contabili;
- 2) sussistono dubbi sulla corretta determinazione del FPV al 31/12/2019 derivanti dalla elevata sussistenza dei residui attivi e passivi di parte capitale 2016/2019;
- 3) il fondo crediti di dubbia esigibilità, oltre che reiterare l'errore metodologico rilevato al 31 dicembre 2015 per gli esercizi 2016/2018, al 31 dicembre 2019 presenta una esclusione di cespiti la cui motivazione non risulta esplicitata nei documenti dell'Ente;
- 4) negli altri fondi ed accantonamenti rilevati nel risultato di amministrazione, secondo quanto riportato nel parere dell'Organo di revisione, è presente un accantonamento pari a euro 37.688,00 per trattenute/anticipazioni c/ATO per contenzioso in corso i cui aspetti non risultano chiari;
- 5) si ripropongono dai precedenti cicli di controllo le criticità nella gestione della cassa rilevate dal continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria, presenza di anticipazione di tesoreria non restituita al 31/12, fondi vincolati non reintegrati e indice di tempestività dei pagamenti basso;
- 6) risulta di scarso rilievo l'impatto dell'attività di lotta all'evasione sulla gestione di competenza e dei residui, per alcuni esercizi non effettuata o circoscritta solo ad alcuni tributi, con presumibile prescrizione per alcune annualità;
- 7) sussistono dubbi sulla copertura dei costi del servizio idrico e sul relativo equilibrio finanziario, giusta deliberazione comunale n. 26 del 28/12/2020, e sull'auto-applicazione delle sanzioni per la violazione del patto di stabilità interno accertata dalle pronunce precedenti;

- 8) si riscontra l'elevata presenza dei residui del titolo I derivanti dalla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei proventi del servizio idrico;
- 9) permane il fenomeno dei debiti fuori bilancio riconosciuti, che determina il sistematico sfioramento del relativo nuovo parametro di deficitarietà strutturale;
- 10) l'analisi dei parametri di deficitarietà strutturale e la relativa verifica inducono a ritenere la sussistenza di ulteriori parametri sfiorati in aggiunta a quelli certificati dall'Ente per gli esercizi 2018 e 2019. Tale circostanza, se definitivamente accertata, determinerebbe la condizione di deficitarietà contemplata dall'art. 242 TUEL;
- 11) in merito ai rapporti debitori e creditori reciproci fra l'Ente e le società/enti partecipati, l'Organo di revisione ha verificato la sistematica assenza di conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati ai sensi dell'art. 1, comma 6, lett. J del D.Lgs.118/2011.

RACCOMANDA

all'Amministrazione comunale di intervenire con urgenza sui molteplici e gravi aspetti di criticità finanziaria evidenziati nella parte motiva;

RICHIEDE

all'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 2000, l'attento e dettagliato monitoraggio sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente;

SI RISERVA

di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e rilievi riportati nella presente deliberazione;

EVIDENZIA

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013;

DISPONE

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Roccapalumba (PA), nonché per conoscenza all'Assessorato regionale per le Autonomie locali.

Così deciso a Palermo, nella camera di consiglio in data 14 aprile 2022.

L'ESTENSORE
Antonino Catanzaro

II PRESIDENTE
Salvatore Pilato

Depositato in Segreteria in data 3 agosto 2022
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE